



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

18 settembre 2011

LA TURCHIA PROVA A RICATTARE L'UNIONE EUROPEA

Il vice premier turco Besir Atalay, secondo l'agenzia Anatolian, avrebbe detto che *“Se i negoziati di pace (a Cipro) non saranno conclusi e l'Unione europea assegnerà la presidenza di turno a Cipro Sud la vera crisi sarà tra Turchia e Ue. Perché congeleremo le relazioni. Si tratta di una decisione appena presa dal governo”*. La Turchia, che non riconosce il primo genocidio del XX secolo, quello degli Armeni, e mette in galera chi parla dei genocidi rinnegati, minaccia l'Unione Europea; anzi: la ricatta.

Ma è soltanto un pretesto, perché il governo turco sa benissimo che:

1. ogni ricatto è inaccettabile e non potrà essere preso in considerazione ma sarà un elemento in più per chiudere le negoziazioni di adesione di questo Paese, asiatico al 97%, all'Unione Europea.
2. Il Presidente del Consiglio europeo è Herman Van Rompuy, almeno fino al 31 maggio 2012.
3. La presidenza di turno non “viene assegnata”, ma è un diritto di ciascuno dei 27 Stati membri dell'Unione per un periodo di sei mesi, in un ordine prestabilito da anni. Durante questo semestre, la presidenza dirige le riunioni ad ogni livello, propone orientamenti ed elabora i compromessi necessari all'adozione di decisioni da parte del Consiglio. Per promuovere la continuità dei lavori del Consiglio, le presidenze semestrali collaborano strettamente a gruppi di tre. Il “trio” di presidenze elabora un programma comune di attività del Consiglio per un periodo di 18 mesi. Cipro farà parte di quel “trio” dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2013.
4. Soltanto una formazione del Consiglio non è presieduta dalla presidenza semestrale: il Consiglio “Affari esteri” che, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, è presieduto dall'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Questa carica è ricoperta dalla Baronessa Catherine Ashton, e sarà lei o il suo successore a seguire gli affari esteri e ad avere rapporti con gli Stati, dunque con la Turchia (ad eccezione della procedura di candidatura all'adesione).
5. Ovviamente, la Turchia non è legittimata a imporre nulla alla UE.
6. La Repubblica Turca di Cipro del Nord, autoproclamata il 15 novembre 1983, è riconosciuta solo dalla Turchia (che occupò il territorio di parte dell'isola nel 1974). La dichiarazione d'indipendenza è stata dichiarata nulla dal Consiglio di sicurezza con una risoluzione approvata nello stesso giorno. L'occupazione militare del novembre 1974 da parte dell'esercito turco venne a suo tempo giustificata dal tentativo dei colonnelli greci di un colpo di stato contro il Presidente, Mons. Makarios (luglio 1974). Però i colonnelli greci se ne sono andati definitivamente proprio con le elezioni del novembre dello stesso anno. La Turchia invece occupa (di fatto) ancora Cipro del Nord.

7. Forse la Turchia non gradisce che Cipro, o meglio la parte non occupata dalle truppe turche, stia per iniziare i lavori per il prelievo di petrolio, mentre Ankara afferma che le acque in cui saranno effettuati i prelievi sono di loro competenza (cosa non vera), provocando uno scontro verbale concluso con la minaccia di guerra da parte della Turchia. A questa minaccia la Grecia ha risposto affermando che da subito sarà al fianco di Cipro.

Il CMI non condivide assolutamente le preoccupazioni del Ministro degli Esteri italiano che sostiene: *"Non possiamo permetterci di perdere la Turchia. Le recenti dichiarazioni anti-israeliane di Erdogan sono un segnale allarmante"*. Secondo il ministro, allontanare Ankara dall'Europa sarebbe *"un errore gravissimo"*, perché in questo modo si spingerebbe il Paese verso Est.

Ma Franco Frattini dimentica che l'Unione Europea non può prendere in considerazione una richiesta che non è solo una minaccia, ma anche un ricatto.

E neppure l'Italia dovrebbe farlo.



Eugenio Armando Dondero